

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Tra

- la **Camera di Commercio** di Brescia (di seguito "Camera di Commercio"), con sede a Brescia (BS), via Einaudi, 23, P.IVA 00859790172 - C.F. 80013870177, legalmente rappresentata dall'ing. Roberto Saccone nella sua qualità di Presidente della Camera di Commercio di Brescia
- la **Provincia di Brescia** con sede a – C.F. , legalmente rappresentata da ----- nata a ---- il -----, nella sua qualità di-----, e dal dott. -----, nato a ----- il -----, per la sua qualità di Dirigente di -----
- il **Comune di Brescia, C.F. 00761890177**, rappresentato dalla Dirigente del Settore Servizi Educativi per l'Infanzia 0-6 anni, con sede in Piazza Repubblica n.1, che agisce con delega formale della Sindaca di Brescia, legale rappresentante dell'Ente
- l'**Associazione Comuni Bresciani** con sede a Brescia, via Creta 41 C.F. 00960790178 , legalmente rappresentata da Cristina Tedaldi nata a Sesto San Giovanni (MI) il 24 luglio 1963 nella sua qualità di Presidente Legale rappresentante e dalla dott. ssa Zampedrini Veronica nata a Brescia il 14 marzo 1965 per la sua qualità di Direttore
- la **Federazione Italiana Scuole Materne** di Brescia (di seguito "FISM Brescia") con sede a Brescia, C.F. 80019470170 , legalmente rappresentata da Massimo Pesenti, nato a Brescia il 20 febbraio 1974, nella sua qualità di Presidente

PREMESSO CHE

- la Camera di Commercio di Brescia esercita funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese della circoscrizione territoriale di competenza e svolge funzioni di supporto e promozione degli interessi generali dell'imprenditoria e dell'economia locale, in raccordo con le associazioni di rappresentanza delle imprese, del lavoro, dei consumatori e delle professioni e degli istituti di credito della circoscrizione territoriale di competenza;
- la Provincia di Brescia persegue tra i suoi fini istituzionali il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione ed esercita la funzione di programmazione della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale, individuando nella qualità del sistema integrato educativo scolastico il fattore fondamentale di sviluppo sociale, culturale e professionale della Collettività;
- il Comune di Brescia rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Provvede alla gestione dei servizi pubblici di interesse generale e svolge tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio che amministra. In particolare, per quanto attiene all'ambito dell'educazione, organizza e gestisce i servizi scolastici e svolge una funzione di "regolatore" del sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni. Si occupa di edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province;
- l'Associazione Comuni Bresciani promuove e coordina iniziative sovracomunali o di area vasta che coinvolgono più soggetti sia pubblici che privati, assiste e rappresenta i Comuni, ne coordina le attività, assicura i collegamenti con le realtà istituzionali superiori (Stato, Regione, Provincia), promuove iniziative intercomunali e favorisce il confronto volto alla definizione di strategie, iniziative, programmi comuni;

- la Federazione Italiana Scuole Materne di Brescia è l'organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole dell'Infanzia non statali operanti nel territorio provinciale e si propone di favorire e promuovere la qualità delle scuole rafforzando sempre più un sistema di scambio e di confronto tra le scuole stesse. FISM Brescia associa 237 scuole paritarie (scuole materne, asili nido e sezioni primavera) raggruppate in 7 reti territoriali, all'interno del territorio provinciale;
- Le Parti sono consapevoli della difficoltà di accesso ai servizi per l'infanzia, che caratterizza tutto il territorio nazionale, e che riguarda anche la provincia di Brescia, e di come tale difficoltà, che si declina sia sotto forma di carenza di posti che come eccessiva onerosità dei servizi per l'infanzia, penalizza i lavoratori che hanno carichi familiari ed esigenze di cura;
- le Parti, come sopra individuate, convergono pertanto circa la necessità di favorire l'avvio e la diffusione di iniziative di conciliazione vita lavoro e welfare aziendale attraverso la promozione di interventi rivolti ai lavoratori dipendenti, ai titolari delle imprese del territorio della provincia di Brescia e alle loro famiglie;
- le Parti convergono sull'utilità delle misure di conciliazione vita lavoro quali strumenti di sostegno alle responsabilità di cura, che consentono l'attivazione di un circolo virtuoso, che genera benefici per i lavoratori, per le imprese nelle quali essi prestano la propria attività e per le comunità nelle quali sono inserite. Imprese e comunità locali attente alla conciliazione possono generare miglioramenti che, a partire dalla condizione familiare dei singoli in termini di armonia della vita e di gestione dei carichi familiari, si trasferiscono alle imprese, per effetto della riduzione dello stress dei lavoratori, che genera un miglioramento delle performance e un aumento della produttività e della motivazione dei dipendenti, con conseguente aumento della capacità delle imprese di attrarre e trattenere personale qualificato. Come ulteriore effetto di tale circolo virtuoso, si consegue un miglioramento della qualità degli insediamenti produttivi e un'attrattività dei territori, basata anche su un nuovo concetto di competitività economica, che tenga conto di elementi di qualità sociale e possa beneficiare della collaborazione tra pubblico e privato.
- Le Parti, in considerazione di quanto sopra, si impegnano a individuare concrete azioni volte a favorire l'accesso da parte dei lavoratori dipendenti, dei titolari delle imprese del territorio della provincia di Brescia e delle loro famiglie ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza, nonché a valorizzare le opportunità che i territori offrono in termini di servizi educativi rispondenti ai bisogni di welfare.
- Le Parti individuano come ambito di intervento prioritario quello relativo all'accesso ai servizi per l'infanzia (*i.e.* asili nido e scuole dell'infanzia) e si impegnano a favorire l'accesso dei figli dei lavoratori dipendenti e dei titolari delle imprese nel territorio in cui un genitore svolge la propria attività lavorativa, anche, ad esempio, prevedendo criteri di priorità e/o tariffe agevolate, da concordare con le istituzioni locali o i gestori privati attraverso forme di collaborazione con le imprese stesse del territorio;
- le Parti si impegnano a creare tra di esse una rete che dia impulso alla progettazione e all'avvio di progetti di conciliazione vita-lavoro e a dare visibilità alle iniziative promosse, favorendone la diffusione e la replicazione in ambito provinciale, compatibilmente con le peculiarità dei territori;
- le Parti si riservano la possibilità di aderire - anche congiuntamente - ad altre iniziative avviate e/o finanziate da Regione Lombardia o da altre istituzioni pubbliche nell'ambito degli interventi di conciliazione vita lavoro e di promozione del welfare aziendale ovvero a iniziative con le medesime finalità, intraprese da Associazioni di Categoria, ritenendo essenziale la collaborazione tra tutti gli attori presenti sul territorio per una concreta azione di armonizzazione tra vita privata e vita lavorativa.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti condividono di assumere gli impegni di seguito enunciati per regolamentare i reciproci rapporti e contribuire al raggiungimento delle finalità fin qui esposte:

- la **Camera di Commercio** si impegna a:
 - svolgere funzione di coordinamento e sintesi tra le Parti;
 - rivestire il ruolo di collegamento con le Associazioni di categoria sia per la raccolta delle esigenze e dei fabbisogni di welfare rilevati nei territori sui quali insistono le attività degli associati che, in un secondo momento, per la diffusione e la promozione tra le imprese associate delle iniziative di welfare che verranno avviate in attuazione del presente Protocollo/manifesto di impegni;
 - definire, in concerto con le Parti, le azioni di intervento ritenute più idonee a raggiungere le finalità sopra delineate;
 - curare, in collaborazione con le Parti, la predisposizione di un capillare piano di comunicazione delle azioni che saranno intraprese e dei risultati che saranno raggiunti

- La **Provincia di Brescia** si impegna a:
 - svolgere funzione di coordinamento e sintesi tra le Parti;
 - contribuire alla definizione di azioni di intervento ritenute più idonee a raggiungere le finalità delineate in premessa;
 - mettere a disposizione i propri canali informativi per dare risonanza al piano di comunicazione condiviso tra le Parti.

- Il **Comune di Brescia** si impegna a:
 - facilitare le Parti nel reperimento delle informazioni inerenti alla rete del sistema integrato dei servizi per l'infanzia cittadino, con riferimento ai nidi, alle sezioni primavera e alle scuole dell'infanzia comunali e private, convenzionate con il Comune, la cui fruizione è riservata in via prioritaria ai residenti a Brescia;
 - mettere a disposizione le proprie risorse umane interne per partecipare ad eventuali tavoli di lavoro sui temi della conciliazione e per contribuire alla definizione di eventuali progetti/piani di azione finalizzati al raggiungimento delle finalità delineate in premessa, che interessino il territorio cittadino e/o che siano destinati a famiglie residenti in città;
 - mettere a disposizione i propri canali informativi per dare risonanza al piano di comunicazione condiviso tra le Parti.

- **L'Associazione Comuni Bresciani** si impegna a:
 - collaborare con la Federazione Italiana Scuole Materne alla mappatura dei servizi comunali offerti nei singoli comuni della provincia di Brescia, con particolare riferimento alla presenza o meno di asili nido e scuole dell'infanzia e al livello di copertura/scopertura dei fabbisogni territoriali, come risultanti dai dati delle amministrazioni comunali, nonché a condividere i dati ai fini della pianificazione delle azioni da intraprendere;
 - contribuire alla definizione delle azioni di intervento ritenute più idonee a raggiungere le finalità delineate in premessa;
 - mettere a disposizione i propri canali informativi per dare risonanza al piano di comunicazione condiviso tra le Parti.

- **la Federazione Italiana Scuole Materne** si impegna a:
 - mappare i servizi offerti dalle scuole paritarie associate nel territorio della provincia di Brescia, con particolare riferimento alla presenza o meno di asili nido e scuole dell'infanzia e al livello di copertura/scopertura dei fabbisogni

territoriali, se disponibili, nonché a condividere tali dati ai fini della pianificazione delle azioni da intraprendere;

- contribuire alla definizione delle azioni di intervento ritenute più idonee a raggiungere le finalità delineate in premessa;
- mettere a disposizione i propri canali informativi per diffondere le iniziative che saranno intraprese dalle Parti e promuovere l'adesione delle scuole associate.

Il presente Protocollo è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che manifestino interesse per le finalità perseguite.

Sarà valido ed efficace fino al 31.12.2026. Il presente atto potrà essere rinnovato per ulteriori due anni, previa formale intesa fra le parti.

per la Camera di Commercio I.A.A. di Brescia

il Presidente

ing. Roberto Saccone

per la Provincia di Brescia

per il Comune di Brescia

La Responsabile del Settore

Servizi Educativi per l'Infanzia (0-6 anni)

dr.ssa Anna Maria Finazzi

per l'Associazione dei Comuni Bresciani

il Presidente

dr.ssa Cristina Tedaldi

per la Federazione Italiana Scuole Materne di Brescia

il Presidente

Prof. Massimo Pesenti

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(ing. Roberto Saccone)